

AIRPRESS

L'impatto della difesa sull'economia italiana

Stefano Pioppi*

■ Quale è l'impatto del settore difesa e aerospazio sul sistema economico italiano? Notevole, almeno a giudicare dai risultati della ricerca condotta da OpenEconomics, spin-off dell'Università di Roma Tor Vergata.

Lo studio si è concentrato sugli "effetti diretti, indiretti e indotti degli investimenti, della spesa corrente e delle esportazioni del settore", ha spiegato ad Airpress il professor Pasquale Lucio Scandizzo, coordinatore della ricerca. Rispetto alle attività di investimento ordinarie, il settore difesa-aerospazio sembra avere una maggiore ricaduta esterna sul sistema economico nazionale, anche in termine di spill over tecnologico.

Tra gli esempi forniti dallo studio, c'è la valutazione dell'investimento nel programma Lockheed Martin F-35, attraverso la stima dei benefici e dei costi diretti e indotti.

Secondo la ricerca, con il 30% delle imprese del settore difesa con almeno un brevetto negli ultimi 10 an-

ni (una media di 8,5 brevetti per impresa rispetto alla media italiana dell'1,5), il comparto è un elemento di punta dell'innovazione tecnologica nazionale. L'impatto del settore, in valori assoluti, genera l'1,6% del Pil (25 miliardi di euro di valore aggiunto) per quanto riguarda i costi operativi, più dell'1,1% per le esportazioni, e circa lo 0,6% nel caso degli investimenti. Notevoli anche i dati relativi all'occupazione. Le attività di produzione generano un'occupazione complessiva di 400mila unità annue, di cui circa 170mila qualificate. L'export produce 270mila unità annue e impatta sui redditi delle famiglie per oltre 15 miliardi di euro.

È proprio sulle esportazioni del settore che deve puntare il governo secondo il presidente dell'Aiad Guido Crosetto. In particolare, sarebbero auspicabili due mosse da parte del governo per aiutare l'industria ad essere più competitiva nel mercato globale: «La prima è una legge che consenta di concludere accordi G2G (government to government), mentre la seconda è la creazione di un sistema finanziario che vada a supportare questi accordi».

*redazioneairpress@gmail.com

